



Dinamiche e determinate: sono le imprese rosa

Indagine CNA: due terzi delle imprenditrici hanno creato da sé la propria attività

DANIELA GIACCHETTI

Ancona

Quali sono le dinamiche alla base dell'attività delle imprese femminili della provincia di Ancona? Quali le performance, quali gli affanni?

In vista della festa dell'8 marzo, il Comitato Impresa Donna della Cna Provinciale ha commissionato al Centro Studi Sistema un'indagine approfondita, i cui risultati sono stati illustrati nel dettaglio nel corso della tavola rotonda "Dinamika: Performance e affanni delle Imprese Femminili della Provincia di Ancona", che si è svolta giovedì scorso presso il Parlamentino della Camera di Commercio di Ancona.

Presenti Orietta Olivetti (presidente Cna Impresa Donna Provincia di Ancona), Giovanni Dini (direttore Centro Studi Sistema Cna Marche, Elisabetta Grilli (responsabile provinciale Cna Impresa Donna), Emma Capogrossi (assessore Pari Opportunità Comune Ancona), Liana Serrani (presidente Provincia di Ancona), Adriana Brandoni (presidente Comitato Imprenditoria Femminile Camera di Commercio Ancona), Paola Sansoni (presidente nazionale Cna Impresa Donna).

Indagine sulle imprese femminili della provincia di Ancona

L'indagine è stata svolta attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione molto rappresentativo di imprese femminili della provincia di Ancona. Due terzi delle imprenditrici che hanno risposto hanno dato vita da sé alla propria impresa, a conferma del contributo positivo dell'imprenditoria femminile alla tenuta, anche numerica, del sistema di imprese della regione. Nella maggioranza dei casi, inoltre, le imprenditrici hanno avviato la loro attività attuale prive di esperienze imprenditoriali e avendo alle spalle soprattutto esperienze di lavoro



Orietta Olivetti (nella foto, al centro) è la Presidente del Comitato Impresa Donna della provincia di Ancona

alle dipendenze.

Le motivazioni dell'avvio dell'attività imprenditoriale vedono al primo posto per importanza aspetti quali realizzazione personale e di idee imprenditoriali, competenze a disposizione e opportunità di valorizzarle, assai più che l'aspettativa di un reddito più alto o la possibilità di conciliare le attività professionali/lavorative con la vita familiare.

Le principali fonti di difficoltà

I ritardi dell'apparato pubblico amministrativo, economico e politico sono individuati come la principale fonte di difficoltà, ancor prima delle difficoltà legate alla crisi e alla mancanza di riferimenti per attingere risorse finanziarie. Le difficoltà legate alla connotazione di genere, risultano in termini relativi così ridimensionate da apparire trascurabili: difficoltà a conciliare vita lavorativa e familiare, accesso al credito e scarsa fiducia da parte delle banche, generale poca fiducia nelle

donne imprenditrici, mancanza di fiducia da parte di clienti/fornitori, sono aspetti presenti ma secondari rispetto all'inefficienza dei servizi pubblici.

I principali punti di forza/debolezza

Nella autovalutazione delle imprenditrici, tra i principali punti di forza vi è in primo luogo il rapporto con i clienti, poi la qualità del prodotto o servizio, l'esperienza, l'organizzazione, il rapporto con i fornitori, il prezzo, la capacità di innovare. Tra i punti di debolezza figura al primo posto la rete commerciale, seguita a distanza dalle risorse umane, dalla comunicazione/marketing. Sono poche le imprenditrici che hanno beneficiato di finanziamenti pubblici nei primi tre anni del decennio e tali sostegni hanno riguardato processi di ristrutturazione, investimenti in macchinari e materie prime, innovazione. Non vi è stato alcun finanziamento pubblico per certificazione, sicurezza, ambiente, conciliazione, internazionalizzazione, marketing, reti d'impresa, che comprendono alcune tra le voci indicate tra i punti di forza

dalle imprenditrici: evidentemente, hanno quasi sempre fatto da sé e se la sono cavata bene ugualmente.

Le imprenditrici interpellate dichiarano intensi carichi di lavoro in azienda per almeno la metà dei casi, ciononostante, la grande maggioranza valuta pienamente soddisfacente il rapporto tra attività d'impresa e tempo ad essa dedicato.

Di cosa hanno bisogno

Il sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa, l'accesso delle imprese femminili al credito, la promozione delle imprese femminili nei settori più innovativi, sono le voci più frequentemente indicate come importanti o molto importanti tra le azioni strategiche che dovrebbero essere adottate a sostegno dell'imprenditoria femminile. All'ultimo posto per frequenza, invece, viene indicata la necessità di quote rosa nella gestione pubblica. Si evidenzia, dalle risultanze d'indagine relative ai servizi ritenuti strategici, come sia difficile l'agire delle donne imprenditrici, in particolare sotto il

L'inefficienza dei servizi pubblici indicata tra le principali fonti di difficoltà

profilo della conciliazione tra ruoli di educazione, assistenza, cura, e attività professionale. La voce più importante di tutte tra i servizi ritenuti strategici, risulta però quella relativa all'offerta scolastica ed extrascolastica (tutte le imprenditrici valutano importante o molto importante il ruolo di associazioni sportive e culturali, oratori, doposcuola).

Il rapporto con le banche

Il difficile rapporto con le banche consiste nelle eccessive garanzie richieste, nell'atteggiamento burocratico e nella scarsa disponibilità a prendere in considerazione nuovi progetti. Marginale è l'importanza attribuita a differenze di trattamento che le donne sarebbero costrette a subire dal mondo bancario.

Il ruolo della rete familiare e le richieste alla CNA

Il ruolo svolto dalla famiglia e dagli amici nel sostenere le imprenditrici di fronte alle difficoltà è ancora quello che presenta di gran lunga la maggiore importanza; lo squilibrio tra tale ruolo e quello attribuito alle altre figure, enti, forze, indica in modo netto tali figure (e tra esse le associazioni di categoria), le quali sono, evidentemente, avvertite lontane, spesso quasi estranee. Le voci raccolte circa le problematiche che la CNA dovrebbe perseguire prioritariamente, ripilogano i temi presentati dalla ricerca e aggiungono alle esigenze delle donne impegnate come imprenditrici, quelle di chi è impegnata o verrebbe impegnarsi nel sociale e nella convivenza civile, nella crescita dell'economia e della legalità.

► Opportunità

CNA per EXPO 2015

Tante iniziative: il 10 marzo incontro con le imprese

Ancona

L'esposizione universale del 2015 che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre porterà l'Italia sotto i riflettori del mondo. Expo 2015 si configura come un evento straordinario. Saranno più di 140 i Paesi partecipanti impegnati sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Si prevedono 20 milioni di visitatori nei sei mesi di durata dell'evento, un bacino di utenza eccezionale che rappresenta un'occasione di grande visibilità per le nostre imprese che meritano adeguati spazi commerciali con costi accessibili.

Cna sta predisponendo una serie di iniziative appositamente studiate per le imprese, eventi specifici, e pacchetti viaggio/soggiorno per chi desidera visitare Expo 2015.

Per conoscere i dettagli delle iniziative Cna per Expo 2015, le imprese sono invitate alla riunione che si terrà martedì 10 marzo, alle ore 18, presso Cna Marche in via Totti, Ancona.

Per info: ltrenta@an.cna.it

► Convenzioni

Proroga SIAE: nuovascadenza il 20 marzo

Sconti del 25% sull'importo dovuto per i Soci CNA

Prorogata la scadenza del pagamento SIAE: nuova scadenza 20 marzo 2015.

Il versamento deve essere effettuato da tutte le imprese che fanno uso di musica nello svolgimento della propria attività o che organizzano trattamenti musicali (compresi i centri fitness e l'autotrasporto persone).

Le imprese associate Cna possono usufruire della convenzione CNA - SIAE ottenendo uno sconto pari al 25% sull'importo dovuto.

Per beneficiare della convenzione, le imprese dovranno eseguire il versamento esclusivo tramite la modulistica CNA SIAE reperibile presso ogni sede Cna.

Nell'anno 2015, la SIAE non ha apportato aumenti (ad esclusione del settore "Utilizzazioni musicali in centri fitness") pertanto le tariffe sono le stesse del 2014.

UN BANDO DI CONCORSO PER IL LOGO DEL 70ESIMO DELLA CNA PROVINCIALE DI ANCONA

2015: anno del 70esimo CNA

La Cna Provinciale di Ancona, "nata" il 28 maggio del 1945, festeggia nel 2015 il proprio settantesimo anniversario. È un traguardo importante, che testimonia il radicamento ed il forte legame fra l'Associazione ed il tessuto imprenditoriale ed economico del nostro territorio. Questo avvenimento merita di essere celebrato e non si può che partire da un "Concept Creativo", che dovrà dare un'impronta a tutti gli eventi che verranno realizzati. **Un'immagine adeguata che esprima l'identità e l'essenza della Cna maturata nel corso di questi 70 anni.**

E chi, meglio degli imprenditori che fanno parte del nostro Sistema, può aiutarci a trovare questa immagine?

Ecco perché lanciamo un concorso, rivolto a tutte le imprese del settore Comunicazione, per trovare il giusto Concept Creativo.

L'immagine della Cna, non può che nascere in seno alla Cna stessa, grazie al lavoro creativo della sua base associativa. Il vincitore del Concorso, si aggiudicherà anche l'esecuzione dei lavori legati agli eventi del 70esimo.

Attenzione! Hai tempo fino alle ore 12 del 2 aprile 2015!

Informazioni e bando scaricabile su: www.an.cna.it

